

Gli edifici e le loro ecologie

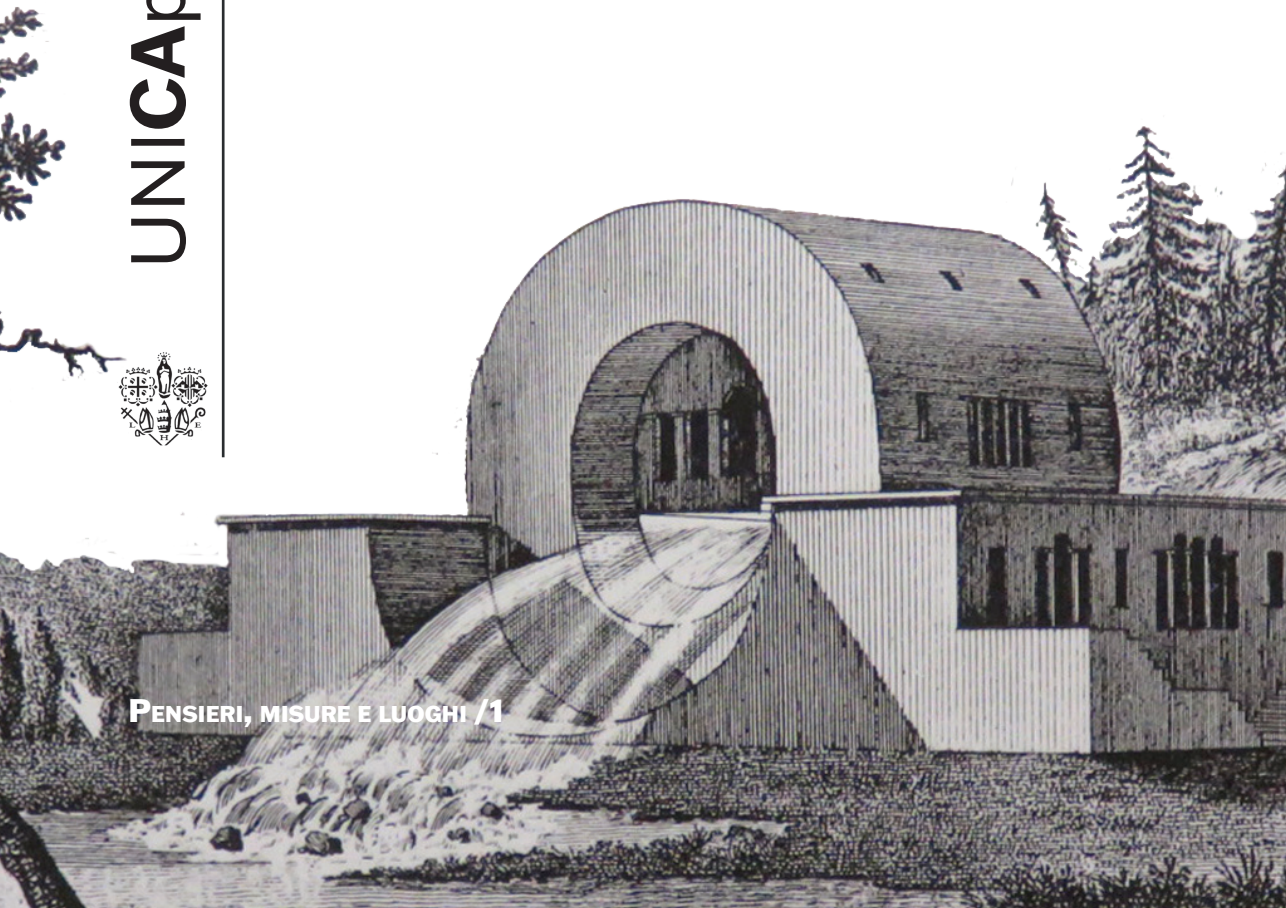
Il progetto contemporaneo
nella relazione natura architettura

UNICAp^{ress}/^{ricerca}

a cura di
Pier Francesco Cherchi e Marco Lecis



PENSIERI, MISURE E LUOGHI /1



Presentiamo in questo libro una raccolta di saggi dedicati al rapporto natura architettura. Si tratta di saggi scritti da architetti e dal punto di vista del progettista: quello che ci interessa non è infatti discutere la relazione in termini teorici – una relazione così profonda e radicata nella tradizione disciplinare, il nodo su cui si fonda la definizione stessa di architettura – ma avere verifica di alcune strategie e procedimenti progettuali utilizzati nel presente. Il nostro è dunque un punto di vista soprattutto pratico e tecnico.

Spesso però, specialmente negli ultimi anni, nasce un equivoco se si dichiara di voler affrontare la questione da un punto di vista tecnico. Il dibattito sulla relazione natura architettura si è infatti ormai caratterizzato in un senso verrebbe da dire tecnicistico, quasi tecnologico, o fisico tecnico: si associa insomma il tema alla questione ecologica e si è portati, guidati dall'urgenza e dall'angoscia con cui la viviamo nel presente, a cercare una risposta il più possibile immediata, di tipo prestazionale, specialmente per quanto riguarda un edificio.

UNICApres / ricerca
PENSIERI, MISURE E LUOGHI
1



PENSIERI, MISURE E LUOGHI

Collana diretta da Pier Francesco Cherchi e Marco Lecis

Comitato scientifico

Carlo Atzeni, Alexander Auf Der Heyde, Antonio Biancucci,
Silvia Bodei, Pier Francesco Cherchi, Angela d'Agostino,
Lavinia Dondi, Marco Lecis, Eliana Martinelli, Giorgio Peghin,
Claudia Pirina

Gli edifici e le loro ecologie.
Il progetto contemporaneo nella relazione
natura architettura

a cura di
Pier Francesco Cherchi e Marco Lecis



Cagliari
UNICApres
2024

Gli edifici e le loro ecologie. Il progetto contemporaneo nella relazione natura architettura, a cura di Pier Francesco Cherchi e Marco Lecis

Sezione: Ricerca

Collana: *Pensieri, misure e luoghi*

In copertina: Claude Nicolas Ledoux, Maison du Directeur de la Loue, da L'architecture considérée sous le rapport de l'art, des mœurs et de la législation, pl.110, Parigi 1804

© Autori dei contributi e UNICApres

CC-BY-SA 4.0 license (<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>)

Cagliari, UNICApres, 2024 (<http://unicapress.unica.it>)

ISBN: 978-88-3312-134-5

e-ISBN: 978-88-3312-135-2

DOI: 10.13125/unicapress.978-88-3312-135-2

INDICE

- 7 Progetti contemporanei e relazione natura architettura
Pier Francesco Cherchi e Marco Lecis
- 13 Gli architetti italiani e le figure del paesaggio naturale
tra gli anni '70 e gli anni '80
Marco Lecis
- 35 Il progetto del 'vuoto naturale'. Riequilibrio tra elemento
costruito e naturale nei contesti consolidati in abbandono
Pier Francesco Cherchi
- 51 Transizione tra natura e architettura
in due lavori di Junya Ishigami
Benedetta Stefania Rubattu
- 63 Narrazioni, forma astratta, natura incontaminata.
Architetture di Office KGDVS
Michela Nicole Scodinu
- 75 Tendenze arcaicizzanti e sfondo naturale.
Case di Aires Mateus e Peter Zumthor
Carla Sechi
- 89 Infrastrutture sanitarie e contesto paesaggistico.
La definizione di uno spazio pubblico possibile
Alessandro Meloni
- 101 Biografie degli autori
- 195 Elenco delle illustrazioni

Sulla relazione architettura natura, interpretazioni contemporanee

Pier Francesco Cherchi

Carla Sechi

Alessandro Meloni

Nei due saggi che presentiamo di seguito, si affronta il tema del rapporto tra natura e spazio antropico, che ha assunto una rilevanza crescente nel dibattito sul futuro delle città e dei paesaggi abitati. La relazione architettura-natura costituisce oggi uno dei principali ambiti di ricerca e sperimentazione architettonica, in parte alimentato dalle impellenti urgenze della crisi climatica e ambientale. Nel contesto di questa discussione, le riflessioni di Carla Sechi e Alessandro Meloni non si confinano nella semplicistica narrazione dominante che propone come risolutiva e rassicurante l'immersione dell'opera architettonica nel giardino mimetico. Piuttosto, a partire dall'analisi di alcune opere contemporanee, si ricercano chiavi interpretative inedite, che non riducano il rapporto con l'elemento naturale a mero imbellettamento, ma problematizzino la disciplina del progetto ricercando più sostanziali ragioni del modo con cui l'uomo, in quanto 'essere progettante', conosce e dà forma al mondo.

Nel contesto di questa discussione, Carla Sechi si concentra sull'analisi di due opere architettoniche emblematiche per l'interpretazione arcaica del rapporto con l'elemento naturale: la casa nel Devon di Peter Zumthor e la casa a Monsaraz di Manuel Aires Mateus. La prima sorge nella regione del Devon, proponendosi come esperimento architettonico a contatto diretto con il paesaggio incontaminato delle colline di Chivelstone. Questa casa adotta una concezione architettonica che ricorre a figure monolitiche e robuste connessioni tra materia progettata

e suolo. La scelta del sito in cima a una collina e l'utilizzo di elementi archetipici come pilastri e piastre monolitiche, rimandano a principi costruttivi originari, evocando l'idea primordiale di riparo arcaico. Nel medesimo registro primitivista, la casa a Monsaraz di Aires Mateus, immersa nel paesaggio portoghese della regione dell'alto Alentejo, adotta un approccio costruttivo plastico, modellando la massa stereotomica in modo calibrato per integrarsi con la topografia circostante. La casa si configura come prolungamento artificiale del suolo, grazie alla grande copertura vegetata che si apre verso il lago Alqueva. Mateus scommette sulla potenza ancestrale della massa, creando un'architettura simbolica che, pur integrandosi nel contesto naturale, mantiene una sua identità distintiva attraverso tagli e forme antropiche riconoscibili.

Alessandro Meloni discute invece il tema del progetto delle infrastrutture sanitarie, come depuratori e impianti per il trattamento degli scarti e dei rifiuti. Queste attrezzature specialistiche, al di là dell'assolvimento del compito tecnico e funzionale, possono oggi contribuire a ridefinire la relazione tra comunità e contesti sensibili e degradati. Come è noto, in un passato recente, la mancanza di una riflessione critica sul rapporto con i contesti ambientali e sociali, ha frequentemente portato a soluzioni ostili, indifferenti ai luoghi e nocive per gli abitanti. In un quadro di crescente attenzione per le tematiche della sostenibilità ambientale e della qualità degli insediamenti, queste speciali 'attrezzature collettive' stanno divenendo parte integrante del processo di configurazione dei luoghi, secondo un approccio che ricerca un significativo riequilibrio tra architettura, tecnologia, luogo e comunità. In questa prospettiva, di revisione e ridefinizione della componente infrastrutturale, l'autore propone un contributo basato sull'analisi di tre casi studio emblematici. Nel primo, un impianto di depurazione in Danimarca si inserisce in un parco attraverso la modellazione del suolo, creando uno spazio pubblico interattivo. Nel secondo caso, un impianto svizzero si integra attraverso geometrie plastiche e un giardino accessibile, promuovendo il contatto con la natura. Infine, il nuovo termovalorizzatore di Copenaghen, progetto di Bjarke Ingels, utilizza la copertura come estensione dello spazio pubblico, configurando l'intero progetto come grande piano inclinato pubblico e accessibile.



ISBN 978-88-3312-135-2 (versione online)
978-88-3312-134-5 (versione cartacea)

DOI: 10.13125/unicapress.978-88-3312-135-2